

Nella Pa

Il censimento dei precari non arriva al traguardo

■ E tre. Il monitoraggio del **lavoro flessibile** e degli incarichi dirigenziali **nelle Pa** slitta un'altra volta, e fissa la nuova scadenza al 30 settembre. A comunicarlo è la Funzione pubblica, che è stata invasa dalle richieste di rinvio da parte degli enti e che ieri ha indicato una nuova scadenza, valida per quasi tutti i comparti: il 30 settembre. Unica eccezione la sanità, perché la rilevazione su aziende ed enti del Ssn partirà a settembre e, secondo i termini ordinari, si dovrà chiudere due mesi dopo. Il primo termine, scritto all'articolo 36, comma 3 del decreto legislativo 165/2001 (lavoro flessibile) e all'articolo 1, commi 39 e 40, della legge 190/2012 (incarichi) era al 31 gennaio; a ridosso della prima scadenza, l'avvio del meccanismo era slittato a marzo, partendo dalla Pa centrale per estendersi agli enti locali e chiudere la partita al 30 giugno. Niente da fare, le amministrazioni non sono state puntuali. È tutto il progetto del monitoraggio, del resto, a vivere un calendario disteso, visto che il censimento dei precari è in programma fin dal 2010 (l'aveva inserito nel decreto 165/2001 la riforma Brunetta), ma deve ancora vedere il primo traguardo.

G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

